

AVIATORI

Di

Feltrin Gianluca

Gianluca Feltrin
Strada Torino 59
Casale Monferrato, 15033
3888874225
gianluca.feltrin.99@gmail.com

FADE IN:

EXT. CAMPO VOLO DI SAN PELAGIO SUL PIAVE - GIORNO

1° guerra mondiale, 1918, l'aviatore Natale PALLI revisiona l'aereo prima della prossima missione. L'aeromobile presenta sul fianco 49 tacche con scritto sopra "AEREI ABBATTUTI".

Più in là e presente un altro aereo, anche esso ha 49 tacche sempre con la stessa scritta che campeggia sopra di esso.

Un pilota, si avvicina all'aeromobile e ci SALE sopra. È Gabriele D'ANNUNZIO.

I due aviatori si scambiano delle occhiate, hanno un atteggiamento di sfida.

All'interno dell'hangar vi è tutto lo squadrone della "SERENISSIMA". Stanno scommettendo chi sarà il prossimo pilota a raggiungere il 50° aereo abbattuto.

EXT. SORVOLANDO IL FIUME PIAVE - GIORNO

Lo squadrone è in volo per fornire assistenza alle truppe che vi sono a terra e che combattono una feroce battaglia.

Palli gira la testa per vedere come procede la battaglia. Alcuni soldati italiani stanno sperimentando una nuova arma con cui distruggere le trincee nemiche, il lanciafiamme.

SOLDATO 1:
(preoccupato)
HO FINITO LA BENZINA!

Una decina di soldati austriaci escono dalla trincea e si avventano sul rosticciere e lo MASSACRANO.

Nel frattempo, giunge un altro rosticciere italiano e da fuoco a tutti.

SOLDATO 2:
(infuriato)
BRUCIATE ALL'INFERNO, BASTARDI!

SOLDATI ASBURGICI:
(grida di dolore)
AH!

UFFICIALE ITALIANO:
CONTINUA A DARGLI FUOCO A QUEI CANI!

SLOWLY DISSOLVE TO

EXT/INT. CAMPO VOLO DI SAN PELAGIO SUL PIAVE - SERA

I piloti sono appena tonati dalla missione e sono nell'hangar a discutere della missione appena conclusa. Palli si allontana e D'Annunzio lo segue. I due si dirigono alla stanza dove avvengono le riunioni prima delle missioni.

D'ANNUNZIO:
(entusiasta)
Hai visto che attacco oggi?

PALLI:
Sì.

D'ANNUNZIO:
L'azione più bella fatta dai nostri oggi?

PALLI:
Non lo so.

D'ANNUNZIO:
Secondo me quando quel rosticciere ha bruciato quegli asburgici.

Palli si ferma e volge il capo verso D'annunzio e lo guarda nelle palle degli occhi.

PALLI:
L'hai vista anche te quella scena?

D'ANNUNZIO:
Sì, certo.

PALLI:
Hai sentito quelle urla strazianti?

D'ANNUNZIO:
Le urla di quelle bestie, che avevano prima massacrato un giovane italiano.

PALLI:
Vedi e qui che ti sbagli, quelli erano uomini divenute bestie a causa della guerra.

PALLI:

(accusatorio)

Le uniche bestie sul campo di battaglia sono gli ufficiali che mandano al macello migliaia di soldati, sperando che una di quelle azioni venga eseguita con successo e di conseguenza loro potranno avere una rilevanza nei libri di storia.

PALLI:

E la cosa più bella che mi potrà capitare e raggiungere quel 50° abbattimento e potermene tornare a casa.

D'Annunzio rimane di pietra.

Palli esce dall'hangar SBATTENDO la porta.

INT. SALA RIUNIONI - GIORNO

Lo squadrone della "serenissima" si trova nella sala in attesa di ricevere ulteriori in formazioni riguardo la prossima missione.

Nella sala entra il generale di stato DIAZ.

DIAZ:

Buongiorno signori.

Tutto lo squadrone salta sugli attenti.

DIAZ:

A riposo. Sono solo venuto a ringraziarvi da parte di tutti i soldati per il vostro lavoro che fate tutti i giorni anche a supporto delle truppe di terra.

DIAZ:

Ma non voglio rubarvi altro tempo prezioso e vi lascio nelle mani di persone più qualificate di me.

D'Annunzio osserva e nel mentre si accarezza l'occhio ferito.

Il generale appoggia sul tavolo un fascicolo con dei documenti all'interno.

Aprè il fascicolo.

GENERALE AERONAUTICA:

Buongiorno, questa è una missione fondamentale per le sorti della guerra. Completatela con successo e in poco tempo finirà questa dannata guerra.

GENERALE AERONAUTICA:

Abbiamo ragione di credere che il nemico stia preparando una massiccia offensiva. Facendo dei voli di ricognizione dovete capire le loro forze d'attacco più una cosa che chiamano wunderwaffen. Da ciò che abbiamo capito questa arma, se così possiamo chiamarla, è in grado di capovolgere le sorti del conflitto. Trovatela così che possiamo capire a cosa ci troveremo d'avanti.

Il generale chiude il fascicolo.

DIAZ:

(fiero)

Questa nazione ha bisogno di gente come voi.

EXT. IN CIELO - GIORNO

Lo squadrone della "SERENISSIMA" sorvola la retroguardia nemica.

Palli e D'annunzio si dividono dallo squadrone e vanno in cerca della wunderwaffen.

Sono nascosti nella nebbia.

Tutto d'un tratto la nebbia si dirada, rivelando postazioni fisse di artiglieria e contraerea.

D'ANNUNZIO:

(preoccupato)

DIAMINE, CONTRAEREA!

PALLI:

(preoccupato)

SIAMO FINITI NELLA TANA DEL LUPO!

Con una virata a destra i due tentano di evitare l'artiglieria che ha iniziato a fare fuoco.

PALLI:

Separiamoci, io provo a passare su di loro e a sparargli. Tu cerca di intrattenerli.

D'ANNUNZIO:

Spetta sempre a me il lavoro più difficile.

Palli passa la prima volta con un volo rasoterra.

Preme il GRILLETTO.

Riesce a far SALTARE il deposito munizioni. Distruggendo 2 postazioni.

D'ANNUNZIO:

(entusiasta)

CHE ESPLOSIONE!

Palli passa una seconda volta.

Preme il GRILLETTO.

Uccide qualche soldato.

Riesce a ferire alcuni soldati addetti alla contraerea.

PALLI:

(arrabbiato)

Sta volta non è andata a buon fine.

Una postazione riesce a colpire la coda dell'aereo di d'Annunzio.

D'ANNUNZIO:

MI HANNO COLPITO!

NON CONTROLLO PIU' L'AEREO!

PRECIPITO! PRECIPITO!

D'Annunzio precipita in una radura.

La radura è a circa 1.5 Km dalle postazioni.

PALLI:

GABRIELE!

DANNAZIONE!

Palli si dirige verso il luogo dello schianto.

Passa una prima volta per vedere se ci sono dei nemici.

Ripassa e decide di provare un atterraggio di emergenza.

Atterraggio.

PALLI:
(determinato)
Non mollarmi proprio adesso.
RESISTI!

Lascia l'aereo.
Corre verso il luogo dello schianto.
Va a sincerarsi delle condizioni di D'annunzio.

PALLI:
(preoccupato)
Gabriele! Ti supplico
rispondimi.

Trova D'annunzio in una situazione di semi incoscienza.
Si china verso di lui.

PALLI:
(sollevato)
Sei il solito fortunato.
Ti sei appena fatto
Un bernoccolo in quella
tua testaccia.

Nel frattempo alcuni plotoni di austriaci lasciano il campo per cercare i due piloti.
Palli accortosi del arrivo di nemici impugna la sua Beretta 7.65mm.
È pronto a una difesa disperata.
I primi soldati giungono sul luogo e iniziano a fare fuoco.
D'annunzio, barcollante, con le tutte le forze che ha corre verso l'aereo di Palli.
Sale sull'aereo in modo impacciato.
Palli spara agli austriaci tenendoli occupati.
Nel bel mezzo della sparatoria si sente il ROMBO DI UN MOTORE.
Dal bosco sul quale si affaccia la radura si intravede una sagoma enorme.
Dagli alberi esce un carrarmato A7V.

PALLI:
(scioccato)
Cos'è quel mostro?

Il carrarmato spara 2 colpi molto imprecisi.
Palli corre verso l'aereo, incitato da D'annunzio.
Arriva all'aereo.
AVVIA il motore.
Sfruttando un pezzo di radura come pista, prova a partire.
Il carro armato inizia a muoversi lentamente.
D'annunzio trova sul sedile una macchina fotografica.

D'ANNUNZIO:
(sorpreso)
E questa?

PALLI:
Teoricamente serviva per la
ricognizione.

D'annunzio IMPUGNA la macchina fotografica e fotografa il mezzo nemico. L'aereo percorre in modo rettilineo la radura come se fosse una pista di decollo.

Palli TIRA la cloche.

L'aereo si alza leggermente tra i colpi del carro nemico in direzione opposta alle postazioni d'artiglieria.

I due aviatori riescono a prendere quota.

Raggiungono l'altezza di crociera.

EXT. SOPRA I CIELI VENETI - GIORNO

PALLI:
(sospirando)
Sei riuscito a fotografare
quella cosa?

D'ANNUNZIO:
(ironico)
Sì, dici che questa missione
si possa contare come 50°
abbattimento?

PALLI:
Non lo so, adesso pensa a
goderti il viaggio.

EXT/INT. CAMPO VOLO DI SAN PELAGIO SUL PIAVE - SERA

I due aviatori atterrano sulla pista d'atterraggio. All'interno dell'hangar ci sono gli altri piloti dello squadrone che attendono. Sono accolti con grande euforia.

PILOTA 1:
(sollevato)
Eravamo preoccupati per voi.

PILOTA 2:
Che diavolo è successo.

Nel frattempo, tutti si adoperano a fare scendere D'Annunzio.

PALLI:
Ci sarà modo di spiegarvi tutto.

PALLI:
Però adesso aiutatemi a
trasportarlo in infermeria.

Palli aiutato da un pilota sostiene D'annunzio e lo trasportano.

INT. UFFICIO DEL GENERALE DELL'AERONAUTICA - GIORNO

Qualche giorno dopo.

D'annunzio e Palli sono all'interno dell'ufficio e aspettano l'arrivo del generale.

Entrambi sono seduti sulle sedie antistanti alla scrivania.

D'annunzio ha le gambe accavallate e si accarezza l'occhio ferito.

D'ANNUNZIO:
Sai, mi stavo chiedendo dopo
questa missione che cosa se
ne faranno di noi.

PALLI:
Ormai la guerra sta volgendo
al termine, dobbiamo pensare a
cosa faremo dopo.

D'ANNUNZIO:
Tu ci hai già pensato?

Palli volge il capo verso la finestra che dà sulla pista e gli hangar, osserva il suo aereo.

PALLI:
Sicuramente continuerò a
volare.
Ho in progetto un volo tanto
folle quanto audace. Pensavo a
una trasvolata Padova-Parigi-Roma.

D'ANNUNZIO:
(sorpreso)
Molto ambizioso.
Io, invece avevo in mente di
fare un volo fino a Vienna, e
una volta arrivato là,
bombardarli.

PALLI:
(scioccato)
Bombardarli?

D'ANNUNZIO:
Sì, esatto. Bombardarli di
volantini che inneggiano alla
nostra vittoria.

Entra il generale.
Sul suo volto vi è stampata una faccia orgogliosa, è quasi
certo di una medaglia.

GENERALE D'AVIAZIONE:
Buongiorno signori,
D'annunzio sta meglio dopo l'
ultima missione?

D'ANNUNZIO:
(spavaldo)
Sto bene, grazie.
Ci vuole ben altro per farmi
fuori.

GENERALE D'AVIAZIONE:
Avete eseguito il vostro
compito in modo eccelso, quasi
sicuramente grazie all'
informazioni raccolte
potremo mandare al diavolo
gli asburgici.
Anche se nessuno dei due ha
raggiunto il 50° abbattimento
sono lieto di comunicarvi che
dopo questa missione potete
tornare a casa.

Palli e D'Annunzio si alzano per uscire.

GENERALE D'AVIAZIONE:
Ah, stavo proprio per
dimenticarmelo, vi verrà
conferita una medaglia d'oro
al valor militare.

INT. HANGAR CAMPO VOLO - GIORNO

Palli e D'annunzio camminano e passano per il centro
dell'hangar.
Vanno a comunicare la notizia della medaglia anche agli
altri aviatori della serenissima.
Palli si ferma.

D'ANNUNZIO:
Perché ti sei fermato?

PALLI:
Vai tu a dare la comunicazione
agli altri io ho sempre dei
problemi con gli addii.

D'ANNUNZIO:
Ti sei rimbambito?
Hai intenzione di lasciarmi
qui su due piedi?

PALLI:
Il fatto più che altro è
strano tornare alla vita
quotidiana.

D'ANNUNZIO:
Non è quello che hai sempre
desiderato uscire da questo
inferno. Bè questo è il tuo
biglietto di sola andata.
Ci pensi dopo a una bella
bevuta con la tua squadra.
Così avrai le idee più chiare
sul da farsi.

D'annunzio fa qualche passo più avanti incitandolo a seguirlo.

D'ANNUNZIO:
Senti, tu torna a casa e
lascia che ti invii una
lettera nel caso riesca a far
sì che il volo Vienna diventi
realtà. Dov'è che abiti?

PALLI:
A Casale Monferrato.

Palli porge la mano a D'annunzio.
D'annunzio gli STRINGE la mano.

PALLI:
Allora questo è un arrivederci.

In sovrimpressione "PALLI IL 5 AGOSTO 1918 INSIEME A D'ANNUNZIO E A TUTTO LO SQUADRONE DELLA "SERENISSIMA" VOLARONO FIN SOPRA I CIELI DI VIENNA E COME DA PROMESSA BOMBARDARONO LA CITTÀ DI VOLANTINI CHE INNEGGIAVANO ALLA VITTORIA ITALIANA.

L'ANNO SUCCESSIVO A QUESTO EPICO EVENTO L'AVIATORE NATALE PALLI INTRAPRESE IL SUO PROGETTO DI VOLO TRA PADOVA-PARIGI-ROMA.

PURTROPPO, NEL TRATTO TRA PADOVA-PARIGI IL SUO AEREO EBBE UN'AVARIA COSTRETTO A UN ATTERRAGGIO D'EMERGENZA SULLE ALPI FRANCESI, DOVE MORÌ ASSIDERATO. UNA VOLTA SAPUTA LA TRAGICA NOTIZIA L'AMICO D'ANNUNZIO PRESENZIO AL FUNERALE DEL GIOVANE PILOTA.

OLTRE ALLE ONORIFICENZE CHE OTTENNE SUL CAMPO NEL 1925 GLI CONFERIRONO LA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE ALLA MEMORIA. OLTRA A 1 MEDAGLIA DI BRONZO, 3 MEDAGLIE D'ARGENTO, 1 MEDAGLIA D'ORO TUTTE AL VALORE MILITARE E RICONOSCIMENTO CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE DI SAVOIA."

FADE OUT.